

PALLAVOLO Intervista a «tutto campo» con la presidentessa del Consorzio Vero Volley, Alessandra Marzari

«La A2? Niente Monza, pronti per Milano»

«Il sindaco dice che solo qui ci sono due squadre, noi e la Gabeca, di questo livello? Un motivo ci sarà...»

MONZA (mf) Presidentessa Marzari, la A2 se ne va sul serio? «Sì, il trasferimento è già avviato. Sposteremo i diritti dell'A2 appena conquistata dalla Pro Victoria Monza sul Volley Milano. Di certo non possiamo restare qui, giocando in alternanza con una squadra di serie A1, per di più maschile».

Alessandra Marzari, motore del Consorzio Vero Volley, nato da un'idea dell'allora presidentessa dell'Us Pro Victoria parla di una «scelta che non avrei pensato di dover fare. Monza per noi significa una spinta di 1500 persone e l'oratorio di San Biagio è quello dove tutto questo è nato. La città di Monza però ha scelto - dice la presidentessa - di percorrere una strada sportiva dove la categoria che si occupa è più importante della base; è un'idea diversa da quella che abbiamo noi e lo spostamento dell'A2 a Milano è il risultato».

Ripensando a quanto successo alla fine dell'estate, ai giorni del trasloco della Gabeca, c'è qualcosa di cui si è pentita: «Rifarei tutti allo stesso modo. Continuo a pensare - dice la Marzari - che la scelta di far giocare a Monza l'Acqua Paradiso sia stata inappropriata. Capisco le logiche di intrattenimento e la voglia di dimostrare che la città fosse ricettiva; ma ritengo sbagliato che la politica faccia muovere le sue decisioni solo da questioni economiche. Il sindaco Mariani dice che in nessuna città d'Italia ci sono una serie A1 e una serie A2? Probabilmente un motivo ci sarà...».

Anche con la Federazione non ci fu grande intesa: «Ora i rapporti sono decisamente più distesi: hanno compreso i motivi che hanno portato alla nostra scelta e per di più a loro non dispiace che Milano abbia una squadra in A». Altro passo indietro, a quasi due anni or sono: nasceva Vero Volley. Come sta ora il Consorzio? «Abbiamo trascorso due anni da centometristi, ora dobbiamo ini-



Marco Fumagalli, allenatore, e Alessandra Marzari, presidentessa del Vero Volley

ziare a far pratica con il mezzofondo. Sul piano dei valori che vogliamo trasmettere non è cambiato nulla: le società sono forti e unite e miriamo sempre a far sì che l'attività sportiva sia un'esperienza positiva per i giovani e per i genitori che portano i loro figli da noi, indipendentemente dalle abilità tecniche che i ragazzi hanno. E c'è sempre grande attenzione per l'attività che conduciamo

nelle scuole, sia a Monza che a Milano». Sul piano tecnico però è cambiato qualcosa: l'A2 è un bel salto: «Dal punto di vista dei giocatori non c'è grande differenza, qualche professionista lo avevamo già: è il resto - spiega - che è pazzesco, soprattutto sul piano dell'organizzazione. Ma per noi è una grande soddisfazione giocare in un campionato così». Sarà subito Milano o ci sarà un momento di

transizione in vista del trasferimento? «Stiamo valutando; fino a marzo non avremo il campo "definitivo" e allora vedremo fra Cinisello e altri terreni milanesi».

Il Consorzio non è solo A2. Prospettive per le altre squadre di orbita monzese? «In città giocherà una B2, quella che arriva con lo scambio di diritti con il Volley Milano. In più, la C di Pro Victoria resta e affronterà il campionato con

un gruppo di giovani che arriva da un'Under 18 di sicuro valore». La B1 femminile? «Sarà senz'altro ringiovanita. Muggiò? Lì siamo reduci da un finale di stagione molto travagliato (il Rondò è sceso dalla B2 alla C femminile) e vedremo cosa fare. È però un paese dove si lavora bene e dove abbiamo un dialogo costruttivo con l'Amministrazione, oltre a un gran numero di tesserati». La Brianza spor-

tiva è davvero un deserto, sul piano dell'impegno e dell'investimento? «C'è sicuramente il deserto dal punto di vista delle responsabilità, nel provare a migliorare la qualità della vita delle persone che vivono sul tuo territorio. Bisogna capire alla base di tutto c'è il pensiero del "mi servirà a qualcosa?" o se proprio lo sport non interessa. È un territorio infame, in cui, nel campo degli sport di squa-

dra, non c'è nessuna eccellenza sportiva, a parte noi. Ognuno pensa alla sua azienda e basta». Obiettivi? «Trovare l'equilibrio fra aspetti agonistici, educativi e di sostenibilità, seguendo magari il modello dell'Nba, la lega professionistica del basket americano. Bisogna fare i conti con la realtà e creare un modello in cui sia giusto investire tempo e risorse».

Francesco Mitola

CONFERMATI IN SETTE DALLA SQUADRA DI B1

Mercato attivo, Mattera è vicino

(mf) Da società organizzata e preparata, in Vero Volley non stanno perdendo tempo e l'allestimento dell'organico che dovrà affrontare la serie A2 con il titolo conquistato dalla Pro Victoria è già in via di definizione. Dario Livio, team manager della prima squadra maschile, ufficializza quali giocatori resteranno anche nella prossima stagione: «Saranno ancora con noi Daolio, Vecchiato, Angelov, il libero Cauteruccio, Reggio, Robbiati e Vajra. Sono 7 dodicesimi della rosa che ha vinto il campionato di serie B1». E il resto? «Fumagalli è

confermatissimo in panchina; per quanto riguarda i nuovi arrivi, siamo molto vicini al palleggiatore Giordano Mattera, che ha vestito anche la maglia della Nazionale. Comunque, prendere giocatori di categoria, visto il tipo di campionato che ci aspetta». Ovvero? «Giorno a 18 squadre, 34 partite concentrate in 6 mesi, turni infrasettimanali e trasferte come Gela, Gioia del Colle, Loreto. Per noi è un passaggio che richiede grandissima attenzione sul piano dell'organizzazione». L'avventura è già iniziata.



Giordano Mattera con la maglia dell'Italia

MERCOLEDÌ LA PREMIAZIONE NELLA SALA GIUNTA DEL PALAZZO COMUNALE

La festa per la promozione diventa l'occasione per «l'addio»

MONZA (mf) Dopo il comunicato diramato dall'Amministrazione comunale, che preannunciava l'invito rivolto alla squadra del Vero Volley per una «premiazione» a palazzo, pareva potesse esserci per una ricomposizione della frattura. Peraltro, sindaco e esponenti della Giunta erano anche stati in «Elisa Sala», la palestra utilizzata in questa stagione dalle prime squadre del Consorzio, in occasione della partita che era valsa la promozione ai monzesi.

Tutto pronto per uno dei classici che in Italia non passa mai di moda: quello dei tarallucci inzup-

patis nel vino, dunque? Meno che mai. Mercoledì, Alessandra Marzari, lo «stato maggiore» di Vero Volley, tecnici e giocatori che ha appena conquistato la serie A2 sono tornati in quella sala Giunta che avevano lasciato in una lontana mattina di inizio ottobre con una dimostrazione di apertè; di sappunto nei confronti dell'arrivo della Gabeca in città. Quella stessa sala Giunta in cui giocatori e tecnici della Gabeca erano già stati ricevuti e premiati qualche settimana fa. E i «veri», in quella sala non ci sono tornati con il cuore proprio in pace. Il sindaco Marco

Mariani ha invitato la presidentessa Marzari a «restare a Monza. Signora, ci ripensi: nessuna città in Italia può vantare due squadre di pallavolo maschile, una in A1 e una in A2». Sembravano lontani i tempi in cui il primo cittadino aveva invitato a «collegare i neuroni» chi non vedeva di buon occhio il trasloco della Gabeca a Monza. E invece sono ben vicini, visto che per la Marzari il discorso della permanenza a Monza della A2 del Consorzio non inizia neppure. Così, via di targa ricordo e foto di rito: poi, ognuno, Comune e Vero Volley, per la sua strada.



Il sindaco Marco Mariani fa gli onori di casa, alla sua destra Alessandra Marzari